



ANDREA

ARCIVESCOVO
DI SALERNO

BELLANDI

METROPOLITA
CAMPAGNA ACERNO

TITOLO I STATUTO DELLA CURIA

Art. 1

La Curia dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno è l'insieme ordinato delle persone e degli organismi che aiutano l'Arcivescovo nel governo dell'Arcidiocesi, cioè nel coordinamento pastorale, nella cura amministrativa come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria. È la struttura di cui l'Arcivescovo si serve per esprimere la propria carità pastorale di servizio ministeriale.

Art. 2

§ 1. La Curia è costituita e ordinata secondo le norme del diritto comune, dal presente Statuto, nonché dal Codice di Diritto canonico (cann. 469-494 del *C.I.C.*).

§ 2. Spetta all'Arcivescovo definire, attraverso il presente Statuto, i criteri orientativi e la struttura della Curia, in modo corrispondente alla sua potestà propria e immediata, richiesta per l'esercizio del suo specifico Ufficio Pastorale (can. 381 del *C.I.C.*).

Art. 3

A tal fine l'azione delle persone e degli organismi della Curia, avranno una caratterizzazione pastorale di servizio, comprese le attività di ordine giuridico-amministrative, per le esigenze delle persone, associazioni, parrocchie, foranie e delle altre realtà ecclesiali e laicali.

Pertanto, l'attività della Curia diocesana sarà ordinata, in spirito di collegialità e servizio, alla suprema norma della *Salus Animarum* (can. 1752 del *C.I.C.*).

Art. 4

Tutte le persone, che a diverso titolo, partecipano alla vita e all'azione della Curia, sono ciascuno secondo la propria condizione e funzione, corresponsabili del bene dell'intera Arcidiocesi e contribuiscono, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, al conseguimento delle proprie finalità, in spirito di responsabilità, servizio ed obbedienza.

Art. 5

La nomina dei responsabili della Curia spetta all'Arcivescovo, che a riguardo, può avvalersi del consiglio del Vicario Generale e dei Vicari Episcopali di Settore.

Art. 6

Tutti coloro che vengono nominati ad esercitare un ufficio di Curia sono tenuti ad adempiere fedelmente all'incarico attenendosi alle norme di Diritto e alle disposizioni dell'Arcivescovo.

Inoltre, sono tenuti ad osservare il segreto d'ufficio e a prestare giuramento nell'assumere l'incarico (cann. 471 §1 del *C.I.C.*).

Art. 7

§ 1. La nomina di coloro che esercitano o occupano un Ufficio nella Curia diocesana è conferita, a prudente giudizio dell'Arcivescovo, e deve essere notificata per iscritto, a norma dei cann. 470 e 156 del *C.I.C.*

§ 2. Gli incarichi di Curia sono conferiti a tempo determinato, per la durata di un quinquennio, fatta eccezione per l'Ufficio di Vicario Generale.

Nel caso di gravi e circostanziate violazioni, reiterate inosservanze dei propri compiti e per manifesta inefficienza, imperizia e negligenza, si può essere rimossi dall'ufficio o dall'incarico prima dello scadere dei termini di nomina, fatto salvo il diritto di difesa (cann. 193 §2-3-4 del *C.I.C.*).



TITOLO II

STRUTTURA DELLA CURIA

Art. 8

La Curia dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno è strutturata in modo che sia assicurato un profilo organico di competenza. Essa si compone di persone ed uffici così articolati:

- il Vicario Generale;
- il Moderatore della Curia;
- i Vicari Episcopali;
- il Consiglio Episcopale;
- il Cancelliere;
- l'Econo;

Art. 9

La Curia Arcivescovile è articolata in Settori:

- storico-giuridico;
- amministrativo;
- pastorale e organismi di partecipazione ecclesiale;
- carità, sviluppo sostenibile e giustizia sociale;
- vita religiosa e di speciale consacrazione.

Art. 10

Ciascun Settore della Curia è diretto e coordinato da un Vicario Episcopale, eccetto il settore storico-giuridico, che è sottoposto alla diretta ed esclusiva responsabilità del Vicario Generale.

Art.11

Costituisce parte della struttura della Curia anche il *Tribunale diocesano*, presieduto dal Vicario giudiziale e disciplinato, secondo un proprio regolamento, approvato dall'Arcivescovo, come pure il Tribunale del Metropolita di Appello. Tutti gli operatori dei tribunali vengono nominati dall'Arcivescovo.

Art.12

§ 1. Nella struttura della Curia per determinate categorie di persone o per ambiti specifici dell'Arcidiocesi, l'Arcivescovo si può avvalere di sacerdoti che possono condividere la potestà di governo delegata. Costoro esercitano la potestà delegata, quella che è concessa alla persona stessa non mediante l'Ufficio (can. 131 § 1 del C.I.C.).

§ 2. I delegati Arcivescovili sono tenuti ad esercitare la potestà delegata senza mai oltrepassare i limiti del loro mandato (can. 133 § 1-2 del C.I.C.).



Art. 13

Gli Uffici, i Servizi, le Consulte, le Commissioni e gli altri Organismi di Curia sono sottoposti ai rispettivi Settori, diretti da un Vicario episcopale, allo scopo di favorire un omogeneo coordinamento da parte del Vicario Generale e dei Vicari Episcopali, come disciplinato dal presente Statuto di Curia.

Art. 14

Nel presente Statuto circa i profili degli Uffici e degli altri Organismi della Curia ci si atterà alle seguenti definizioni:

- Ufficio di Curia: è costituito stabilmente, guidato da un Direttore, coordinato dal Vicario Episcopale di Settore, svolge funzioni determinate dal presente Statuto, fatto salve le prerogative dell'Arcivescovo, che può, sempre affidare, ad un'Ufficio ulteriori competenze. Ciascun Ufficio può essere articolato in Sezioni;
- Servizi di Curia: è costituito stabilmente, guidato da un Referente e si occupa di questioni specifiche. I servizi sono coordinati dal Vicario Generale e dal Vicario Episcopale competente per Settore;
- Commissioni: possono essere costituite stabilmente o *ad tempus*, composte da persone con specifiche competenze per questioni che richiedono studio e approfondimento. I membri sono nominati dall'Arcivescovo e svolgono funzione di consulenza;
- Consulte: sono costituite stabilmente, formate da persone che rappresentano le diverse realtà ecclesiastiche, coordinate da un Presidente o da un Segretario. Le Consulte svolgono funzioni di coordinamento e di consulenza.

TITOLO III

IL VICARIO GENERALE, I VICARI EPISCOPALI, IL CONSIGLIO EPISCOPALE

Art. 15

Nell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno è costituito il *Vicario Generale*, quale Ufficio preminente della Curia munito di potestà ordinaria generale, che aiuta l'Arcivescovo nel governo di tutta l'Arcidiocesi a norma dei cann. 475, 479 §1 e 481 §1 del *C.I.C.*, e dalle disposizioni del decreto di nomina e dalle norme del presente Statuto.

Art. 16

La Curia può essere dotata della figura del Moderatore di Curia, che ha il compito di coordinare la Curia stessa, nel caso della mancanza di tale figura, la direzione e il coordinamento della Curia spetta al Vicario Generale, coadiuvato dai Vicari Episcopale (can. 473 §2 del *C.I.C.*).

Art. 17

- § 1. Nell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, per il buon andamento della vita diocesana, sono costituiti i Vicari Episcopali che aiutano l'Arcivescovo, esercitando la potestà ordinaria settoriale, come definito dal decreto di nomina e dalle norme del presente Statuto (can. 476 del *C.I.C.*).
- § 2. I Vicari Episcopali, sono nominati dall'Arcivescovo per cinque anni, possono essere riconfermati solo per un altro quinquennio (cann. 477-478 §1 del *C.I.C.*).



Art. 18

I Vicari Episcopali agiscono sempre in stretta collaborazione con l'Arcivescovo e con il Vicario Generale, sono tenuti a riferire all'Arcivescovo sulle principali attività programmate ed attuate, senza mai agire contro la sua volontà e il suo intendimento, agiscono in sintonia per il bene e l'armonia dell'Arcidiocesi, secondo il principio ecclesiale della comunione e dell'unità pastorale di tutta l'Arcidiocesi (can 480 del C.I.C.).

Art. 19

I Vicari Episcopali sono responsabili del coordinamento del Settore loro affidato.

In piena sintonia con l'Arcivescovo e col *Piano pastorale diocesano*:

- riuniscono periodicamente i Direttori e gli altri responsabili del Settore per programmare le varie attività e verificarne l'attuazione;
- presentano all'Arcivescovo, per l'approvazione, i programmi annuali e le iniziative degli Uffici e degli altri organismi del Settore, come pure eventuali documenti e sussidi predisposti dagli stessi;
- concordano con il Vicario Generale e/o il Moderatore della Curia, la dislocazione degli uffici e l'impiego più appropriato del personale nell'ambito del proprio Settore;
- concordano con il Vicario Generale e/o il Moderatore della Curia, il Vicario Episcopale per l'amministrazione e l'economia, il preventivo annuale per le spese necessarie ai singoli Uffici e Servizi della Curia;
- presentano annualmente all'Arcivescovo un resoconto dell'attività di Settore.

Art. 20

§ 1. Per favorire l'unitarietà dell'azione pastorale dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e il buon andamento del governo dell'Arcidiocesi è costituito il Consiglio Episcopale, composto dal Vicario Generale e dai Vicari Episcopali, tale consiglio è sempre presieduto dall'Arcivescovo (can. 473 § 4 del C.I.C.).

§ 2. Il Consiglio Episcopale collabora con l'Arcivescovo per le decisioni da prendere, in ordine agli aspetti più importanti della vita dell'Arcidiocesi. Alle riunioni del Consiglio Episcopale, l'Arcivescovo può invitare altri sacerdoti, qualora gli argomenti trattati lo richiedessero.

TITOLO IV

IL MODERATORE DELLA CURIA

Art. 21

§ 1. L'Arcivescovo, per meglio coordinare le attività che riguardano la trattazione degli affari amministrativi della Curia, come pure curare che gli altri addetti della Curia svolgano fedelmente l'ufficio loro affidato, può nominare il Moderatore di Curia (can. 473 §2 del C.I.C.).

§ 2. Il Moderatore agisce d'intesa con il Vicario generale, qualora le figure non coincidano, ed opera in collaborazione con i Vicari Episcopali, per assicurare un più efficace coordinamento della Curia.

Il Moderatore di Curia:

- è responsabile diretto della gestione amministrativa ed economica della Curia e del personale addetto, nel rispetto dei contratti di lavoro, approvati dall'Arcivescovo;
- stabilisce, udito il Vicario Episcopale per l'amministrazione, la dislocazione degli Uffici con l'attribuzione del relativo organico;



- vigila affinché le persone che lavorano nella Curia svolgano con fedeltà e diligenza l'ufficio loro affidato, nel rispetto degli impegni contrattuali;
- cura i rapporti interni tra Settori e Uffici e le comunicazioni esterne, in ordine ai fini generali della Curia;
- redige e programma con i Vicari Episcopali, i Delegati Arcivescovili e gli Uffici di Curia il calendario annuale delle attività, da sottoporre all'arcivescovo per l'approvazione.

TITOLO V

IL SETTORE STORICO-GIURIDICO

Art. 22

Il settore storico-giuridico, coordinato dal Vicario Generale, è costituito dai seguenti Uffici e Servizi:

- Cancelleria;
- Ufficio per gli Affari Giuridici
- Ufficio per le comunicazioni sociali ed istituzionali;
- Ufficio matrimoni;
- Ufficio custodia delle reliquie;
- Servizio diocesano per la tutela dei minori;
- Archivio diocesano;
- Biblioteca diocesana;
- Responsabile servizio informatico

Art. 23

§ 1. Il *Cancelliere*, nominato dall'Arcivescovo, deve essere un sacerdote di integra reputazione e al di sopra di ogni sospetto (cann. 482-483 §2 del *C.I.C.*).

§ 2. Secondo l'opportunità, al Cancelliere può essere affiancato un Vice Cancelliere, che lo aiuta nell'espletamento delle sue funzioni, quest'ultimo assume anche la funzione di notaio di Curia (can. 482 §2 del *C.I.C.*).

Art. 24

In forza del suo ufficio, il Cancelliere è anche Notaio e Segretario della Curia, dirige l'Ufficio di Cancelleria ed esercita le funzioni previste dai cann. 482-490 del *C.I.C.*:

§ 1. provvede che gli atti dell'Arcivescovo e della Curia, destinati ad avere effetto giuridico, siano redatti compiutamente e conservati nell'archivio della stessa, in formato cartaceo e digitale (can. 482 §1 del *C.I.C.*).

Inoltre il Cancelliere:

- redige e rilascia: attestazioni, certificazioni, dichiarazioni di conformità e di autenticità in relazione ai documenti e ai registri di sua competenza;
- comunica alle competenti autorità civili gli atti dovuti di loro pertinenza;

§ 2. custodisce l'Archivio della Curia, attenendosi alle disposizioni del can. 487 §1 del *C.I.C.*, circa la conservazione delle chiavi, impedendo a chiunque l'accesso, se non con licenza dell'Arcivescovo, oppure, contemporaneamente del Vicario Generale e del Cancelliere stesso. A riguardo ci si atterà rigorosamente alle disposizioni dei cann. 486 e 488 del *C.I.C.*;



- predisponde documenti ufficiali, informazioni e comunicazione di ufficio da pubblicare sul bollettino diocesano, che rappresenta l'organo ufficiale dell'Arcidiocesi;
- trasmette, annualmente, all'Archivio Storico diocesano i documenti non più rilevanti per l'attività corrente della Curia.

§ 3. Il Cancelliere deve provvedere che gli atti di Curia che hanno per loro natura effetto giuridico, siano sottoscritti dall'Ordinario da cui provengono, anche in ordine alla loro validità, e nello stesso tempo provveda egli stesso a controfirmarli.

Art. 25

§ 1. Il Cancelliere è responsabile dell'Archivio della Curia e custodisce in esso, tutti i documenti di interesse giuridico e amministrativo, ad eccezione di quelli riservati all'Arcivescovo che sono custodite nel suo Archivio Segreto (can 482 §1 del C.I.C.).

§ 2. Nell'Archivio sono custoditi con particolare cura:

- i fascicoli delle Parrocchie e degli altri enti soggetti alla giurisdizione dell'Arcivescovo, contenenti i dati e i documenti più rilevanti e gli inventari dei beni (can. 486 §2 del C.I.C.);
- i fascicoli dei sacerdoti e dei diaconi permanenti, contenenti i dati anagrafici e curriculari con la relativa documentazione;
- i libri delle Ordinazioni, dell'ammissione agli Ordini Sacri e dei Ministeri istituiti;
- il libro dei matrimoni celebrati con dispensa dalla forma canonica.

§ 3. La Cancelleria è lo strumento operativo del Cancelliere ed è retto da un regolamento proprio, che ne definisce competenze e procedure interne, approvato dall'Arcivescovo.

Art. 26

Presso la Curia dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno è stato costituito l'*Ufficio Diocesano per gli Affari Giuridici* con Decreto n° 71 del 21.07.2025, la cui responsabilità è affidata a un Direttore nominato dall'Arcivescovo.

§1 L'Ufficio è competente a prestare la sua opera all'interno della Curia per quanto afferisce:
consulenza giuridico-canonica: fornire pareri e supporto su questioni di diritto canonico e diritto civile che coinvolgono l'Arcidiocesi e i suoi Enti;
consulenza circa la redazione e la revisione di atti, contratti, statuti, regolamenti, convenzioni e decreti, assicurando la conformità alle normative canoniche e civili;
supporto nella gestione patrimoniale: collaborare, quando richiesto, con l'economista e altri uffici nella valutazione giuridica degli atti di amministrazione, specialmente in materia di alienazioni e mutui;
formazione giuridica: promuovere momenti di formazione e aggiornamento giuridico per clero e laici, in collaborazione con altri uffici pastorali;
supporto a procedimenti canonici messi in atto dall'Arcivescovo.

§2 L'Ufficio collabora strettamente con gli altri Uffici di Curia, in particolare con la Cancelleria Arcivescovile, con l'Ufficio Amministrativo, l'Ufficio per le Confraternite, l'Ufficio per i Beni Culturali e il Tribunale Ecclesiastico.

Art. 27

L'Ufficio per le *Comunicazioni Sociali ed Istituzionali*, sotto la guida di un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, cura la pastorale delle comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi (cann 747-782 del C.I.C.). In particolare:

§ 1. promuove iniziative per educare la Comunità diocesana alla conoscenza e al corretto uso degli strumenti per



la comunicazione sociale, sul piano critico-culturale e in prospettiva pastorale; nonché all'uso dei nuovi strumenti di comunicazioni digitali e telematici (can. 822 §2-3 del *C.I.C.*);

- cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori pastorali delle Comunicazioni Sociali;
- elabora programmi di comunicazione sociale dell'Arcidiocesi, in ordine agli obiettivi del *Piano pastorale diocesano* in base alle risorse disponibili;
- interagisce e collabora con gli organi e strumenti di comunicazione dell'Arcidiocesi;
- offre consulenza e supporto tecnico in materia di comunicazioni sociali agli Uffici della Curia, alle Foranie e alle Parrocchie;

§ 2. intrattiene costanti contatti con il mondo laico della comunicazione sociale, offrendo: collaborazione, dialogo, progettazioni comuni e condivisione di contenuti sociali, culturali e religiosi a: televisioni, radio, giornali, riviste e piattaforme informative;

§ 3. Nell'ambito dell'Ufficio della Comunicazione Sociale e Istituzionale opera, sotto il coordinamento del Vicario Generale, la sezione istituzionale che sovraintende alla divulgazione ufficiale delle notificazioni dell'Arcivescovo e della Curia. Il Vicario Generale, d'intesa con l'Arcivescovo, programma le forme e modalità delle comunicazioni ufficiali, da trasmettere ai media e alle istituzioni civili. Se necessario l'Ufficio può avvalersi di un addetto stampa o un portavoce dell'Arcidiocesi, nominato dall'Arcivescovo.

Art. 28

Presso la Curia vi sia anche l'Archivio segreto in cui si custodiscono con estrema cautela i documenti che devono essere conservati sotto segreto. Di regola questo Archivio, sia collocato presso l'Arcivescovo in un luogo idoneo e a lui esclusivamente riservato (cann. 489-490 del *C.I.C.*).

Art. 29

In stretta collaborazione con la Cancelleria, è costituito l'*Ufficio matrimoni*, diretto da un Direttore che svolge funzioni di consulenza e di controllo, per tutti gli atti relativi alla celebrazione del matrimonio canonico, a norma dei cann. 1055-1165 del *C.I.C.* e del *Decreto generale sul matrimonio canonico* della Conferenza Episcopale Italiana del 1990.

Art. 30

§ 1. Presso la Curia dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno è costituito il *Servizio Diocesano per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, il cui Referente, coadiuvato da un'equipe di esperti, chierici o laici, è nominato dall'Arcivescovo, e posto sotto la diretta responsabilità del Vicario Generale.

§ 2. Il referente, collaborando con l'Arcivescovo, nell'adempimento delle sue responsabilità pastorali, in materia di tutela dei minori, e degli adulti vulnerabili, ha il compito di:

- proporre iniziative per sensibilizzare il Clero, gli organismi di partecipazione e gli uffici pastorali sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili;
- delineare le linee operative, da sottoporre all'Arcivescovo, circa modalità di ascolto e accompagnamento di eventuali vittime di abusi;
- il Referente è chiamato a dare indicazioni circa le modalità di segnalazione, di casi di abuso, agli organi civili e ecclesiastici competenti;
- cooperare con esperti, per prevenire situazioni sospette e segnalando le situazioni più delicate all'Arcivescovo e se del caso al Tribunale Diocesano, dopo aver acquisito l'autorizzazione dell'Arcivescovo.

§ 3. Il Referente diocesano rappresenta il servizio diocesano, presso: il Servizio Interdiocesano, Regionale e Nazionale, per un continuo confronto sul delicato tema degli abusi informando, in seguito l'Arcivescovo e il Clero.



Art. 31

L'Archivio storico diocesano, sotto la guida di un Direttore, scelto in base a specifiche competenze in materie archivistiche e storiche, assicura l'ordinata sistemazione e la consultazione dei documenti dell'Arcidiocesi. È strutturato secondo un proprio regolamento, approvato dall'Arcivescovo. Il Direttore dell'Archivio storico, nominato dall'Arcivescovo può essere coadiuvato da un archivista (can 491 §2 del C.I.C.).

Art. 32

La Biblioteca diocesana, dotata di uno specifico regolamento, raccoglie, custodisce e rende fruibile il patrimonio librario e bibliografico dell'Arcidiocesi per ricerche e studi. L'organizzazione e il coordinamento della Biblioteca Diocesana è sotto la responsabilità di un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, che può essere coadiuvato da un bibliotecario.

Art. 33

§ 1. L'Ufficio per la Custodia delle Reliquie, la cui responsabilità è affidata dall'Arcivescovo ad un Direttore, ha il compito di custodire la lipsanoteca diocesana. Predisponde l'autenticazione e trasmissione di reliquie in essa contenute e destinate alle Parrocchie, o altri Enti Religiosi, che ne facciano richiesta. Ogni rilascio di reliquia necessita dell'autorizzazione dell'Arcivescovo e per le reliquie insigni o onorate da grande pietà popolare si richiede l'autorizzazione della Sede Apostolica (can. 1090 §2 del C.I.C.). L'Arcivescovo può, inoltre, concedere al Direttore le seguenti deleghe: a) curare e svolgere tutte le operazioni che riguarderanno il prelievo e la custodia di frammenti destinati al confezionamento di reliquie, redigendo appositi verbali che andranno conservati in Archivio; b) le ricognizioni canoniche (cfr. Istruzione 2017 artt. 13-20), c) la traslazione e i pellegrinaggi (cfr. Istruzione 2017 artt. 31-38), chiedendo dove previsto le autorizzazioni di rito.

§ 2. Il Direttore per la custodia delle reliquie, sotto la diretta responsabilità del Vicario Generale si occuperà del coordinamento pastorale, liturgico e amministrativo dei Santuari dell'arcidiocesi. Luoghi nei quali si offrono ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, come pure si coltivano le sane forme della pietà popolare. L'azione di coordinamento si compie nel rispetto delle prerogative dei Rettori e di eventuali statuti propri dei Santuari.

Il Direttore collaborerà d'intesa, oltre che con il Vicario Generale, dal quale dipende, anche con il Vicario Episcopale per l'amministrazione e con il Direttore dell'Ufficio Liturgico e dell'Ufficio Beni Culturali (cann. 1230-1234 del C.I.C.).

Art. 34

Il Servizio informatico è affidato ad un Responsabile, nominato dall'Arcivescovo, che:

- presta assistenza a tutti gli Organismi della Curia, alle Parrocchie e alle Foranie per la realizzazione e la gestione dei sistemi informatici, in tutti i suoi aspetti: progettuali, tecnici e formativi. Avrà particolare attenzione nel garantire la sicurezza, per i processi di elaborazione informatica dei dati e dei documenti dell'Arcidiocesi;
- d'intesa con l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali, fornisce a persone appositamente segnalate dalle Parrocchie, dagli Istituti religiosi e dai Movimenti ecclesiastici, elementi formativi e informativi circa l'uso di strumenti telematici e digitali.



TITOLO VI

SETTORE PER L'AMMINISTRAZIONE

Art. 35

Il Settore per l'Amministrazione, coordinato dal Vicario Episcopale per l'amministrazione, si occupa delle realtà economiche che costituiscono uno strumento a servizio della pastorale. È coordinato dal Vicario Episcopale per l'Amministrazione, nominato dall'Arcivescovo. Ha la responsabilità amministrativa, diretta e indiretta sugli Enti sottoposti alla giurisdizione dell'Arcivescovo. Il Settore si compone dei seguenti uffici:

- Ufficio amministrativo
- Economo diocesano
- Ufficio beni culturali e nuova edilizia di culto
- Commissione arte sacra
- Promotoria Legati
- Responsabile per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica - "Sovvenire".

Art. 36

A discrezione dell'Arcivescovo, il *Vicario Episcopale per l'amministrazione*, può anche ricoprire l'incarico di Direttore dell'Ufficio Amministrativo. Al Vicario Episcopale per l'Amministrazione può essere conferita la funzione di Procuratore dell'Arcivescovo per rappresentare e gestire l'Ente Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno nell'ambito della giurisdizione civile.

Art. 37

Il Vicario Episcopale per l'Amministrazione:

- coordina, in collaborazione con il Moderatore di Curia e il Cancelliere, il lavoro dei vari Uffici di Curia sotto il profilo tecnico amministrativo;
- è responsabile, d'intesa con il Vicario Generale, della gestione amministrativa ed economica della Curia e del personale addetto;
- è responsabile dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche, nonché delle comunicazioni per i diversi uffici; come pure delle procedure amministrative e informatiche, del processo di uniformità della modulistica e delle procedure burocratiche dei diversi uffici;
- è responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria della Curia, d'intesa con il Vicario Generale e l'Economo, con i quali, predispone, il bilancio della Curia, con l'indicazione delle necessità finanziarie dei singoli Settori e relativi Uffici e Servizi.

Art. 38

L'*Ufficio Amministrativo*, cui è preposto un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, sia esperto in economia e diritto, distinto per onestà e riconosciuta integrità morale. L'arcivescovo può nominare Direttore dell'Ufficio lo stesso Vicario Episcopale per l'Amministrazione. Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo ha come compito l'ordinato espletamento di tutte le attività connesse all'amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi.

Art. 39

Il Direttore dell'Ufficio Amministrativo collabora con l'Arcivescovo e l'Economo per tutto quanto concerne l'amministrazione dei beni appartenenti alle persone giuridiche pubbliche soggette all'Arcivescovo:





- cura l'attività di informazione e formazione del clero circa le questioni economiche;
- offre assistenza ai vari Enti ecclesiastici dell'Arcidiocesi, in tutte quelle necessità, che riguardano questioni: economiche, giuridiche, tributarie e fiscali;
- controlla e predispone le autorizzazioni per gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione degli Enti ecclesiastici soggetti all'Arcivescovo.

Art. 40

In forza delle suddette finalità l'Ufficio Amministrativo:

- vigila sull'amministrazione ordinaria e straordinaria degli Enti soggetti all'Arcivescovo (can. 1276 §1 del C.I.C.);
- istruisce le pratiche relative all'autorizzazione per gli atti di straordinaria amministrazione, secondo le disposizioni dell'Arcivescovo e della CEI. Cura le pratiche sotto il profilo canonico e civile, per ottenere i prescritti pareri, necessari da parte della Curia e delle autorità civili;
- fornisce al Consiglio Diocesano Affari Economici e al Collegio dei Consultori gli elementi necessari, di natura tecnica, giuridica, economica e pastorale, per le valutazioni di competenza e predispone i decreti autorizzativi e i nulla osta necessari.

Art. 41

Nel rapporto con la Curia diocesana, l'Ufficio Amministrativo predispone, secondo le disposizioni nel Vicario Generale e dell'Econo, il bilancio preventivo e consuntivo della Curia diocesana. Provvedendo a garantire la copertura economica e le relative spese necessarie per il buon andamento dei singoli Uffici e dei vari Servizi, nonché dei tre Settori della Curia.

Art. 42

§ 1. L'ufficio amministrativo avrà cura di provvedere alla gestione del personale della Curia Arcivescovile, d'intesa con il Vicario Generale e l'Econo, con speciale riguardo alla giusta remunerazione, formazione, aggiornamento e versamento dei diritti previdenziale e sanitari.

§ 2. Tra i compiti dell'Ufficio Amministrativo e del Vicario Generale vi è quello di trasmettere all'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del Clero, e ai diretti interessati, il prospetto della situazione remunerativa di ciascun Sacerdoti, con i relativi aggiornamenti annuali.

Art. 43

All'Ufficio Amministrativo Diocesano sono annesse: la **Segreteria amministrativa** e la **Cassa diocesana**, funzionalmente dirette dal Direttore dell'Ufficio Amministrativo, che offrono all'Econo e agli altri Uffici di Curia il necessario supporto per quanto attiene alla gestione economica ed operativa della Curia.

Art. 44

L'*Econo diocesano*, nominato dall'Arcivescovo, deve essere esperto in economia e distinto per onestà e riconosciuta integrità morale; non può essere rimosso *perdurante munere* se non per causa grave, dopo aver sentito il parere del Collegio dei Consultori e del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano (can. 494 §1 e §2 del C.I.C.).



Art. 45

L'Economista diocesano amministra i beni dell'Arcidiocesi, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, secondo le direttive del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano, a norma dei cann. 494 §§ 3-4 e 1281-1289 del C.I.C., in ottemperanza alle vigenti normative canoniche e civili. In particolare:

- provvede alla corretta e ordinata amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi sotto il profilo contabile e giuridico amministrativo, avvalendosi della collaborazione di esperti nominati dall'Arcivescovo;
- provvede, dopo l'approvazione dell'Arcivescovo, alle spese preventivate dal bilancio dei Settori e Uffici di Curia;
- dà esecuzione ai mandati di pagamento predisposti dall'Ufficio Amministrativo o direttamente dall'Arcivescovo e dal Vicario Generale;
- riscuote i tributi ordinari e straordinari dalle persone giuridiche pubbliche soggette all'Arcivescovo (can.1273);
- redige annualmente il bilancio consuntivo e preventivo da presentare al Consiglio per gli Affari Economici Diocesano. Infine, coordina la sensibilizzazione e la riscossione dalle collette diocesane e universali.

Art. 46

Al Settore per la vita amministrativa afferisce l'*Ufficio beni culturali e nuova edilizia di culto*, che si occupa della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e della sua fruizione pastorale. In particolare:

§ 1. promuove la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali dell'Arcidiocesi, elabora e coordina i progetti per la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno;

- provvede alla catalogazione dei beni: storico-artistici, mobili e immobili di proprietà dell'Arcidiocesi e degli Enti ecclesiastici soggetti alla giurisdizione dell'Arcivescovo;
- fornisce consulenza e supporto agli Organismi della Curia, alle Parrocchie e agli altri Enti ecclesiastici, nel campo dei beni culturali, artistici, archeologici e storici;

§ 2. L'Ufficio, inoltre, presta la sua opera per la progettazione e costruzione di nuovi complessi parrocchiali e strutture pastorali;

- promuove iniziative per valorizzare il patrimonio storico-artistico dell'Arcidiocesi nell'ambito catechetico e liturgico in collaborazione con gli Uffici competenti;
- intrattiene, rapporti di reciproca collaborazione e informazione con le Istituzioni Civili, per quanto attiene la costruzione di nuovi complessi parrocchiali e pastorali, acquisendo i necessari permessi e le autorizzazioni di rito. Nell'espletare la suddetta competenza l'Ufficio intrattiene rapporti con l'Ufficio nazionale della CEI e le sue articolazioni regionali.

§ 3. In particolare, di rilevante importanza è il rapporto che l'Ufficio intrattiene con il Ministero dei Beni Culturali, con la finalità di ottenere le necessarie autorizzazioni per intraprendere lavori di restauro e conservazione di beni ecclesiastici dell'Arcidiocesi, sottoposti a vincoli: artistici, archeologici e paesaggistici.

Art. 47

La Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali, assiste l'Ufficio Beni Culturali e nuove Edilizia di Culto nell'espletamento delle sue funzioni. Presieduto dal Vicario Generale è composto dal Vicario Episcopale per l'Amministrazione, dai Direttori per l'Ufficio dei Beni Culturali, dell'Ufficio Liturgico, dell'Ufficio per la Catechesi e Evangelizzazione, dell'Ufficio per la Cultura e l'Arte e dall'Economista Diocesano, inoltre può



comprendere altri membri nominati dall'Arcivescovo, in ragione della competenza, in Beni culturali e Arte Sacra.

Art. 48

La *Promotoria dei Legati Pii* è l'Ufficio della Curia, cui è preposto un Direttore, nominato dall'Arcivescovo e amministra gli oneri di culto, legati a beni mobili e immobili, a norma dei cann. 1299-1310 del *C.I.C.*.

Art. 49

Le competenze del Direttore della Promotoria dei Legati Pii sono:

- fornire indicazioni circa la fruttuosa gestione del patrimonio dei legati depositati. Trasmettere, ai responsabili degli Enti, tenuti agli adempimenti degli Oneri dei legati, le somme corrispondenti agli interessi maturati per la celebrazione delle SS. Messe;
- aggiornare le Parrocchie, e gli altri Enti, o sacerdoti incaricati di celebrare SS. Messe provenienti da legati, in merito al capitale, alla rendita effettiva e al dettaglio delle messe da celebrare;
- conservare i documenti delle fondazioni dei legati Pii, copia dei testamenti che dispongono fondazioni di legati; ha anche il compito di custodire le somme o i beni immobili assegnati a titolo di dote per le singole Fondazioni Pie;
- proporre nuove forme di investimenti, per fare in modo, da accrescere le risorse necessarie per garantire la soddisfazione degli oneri come da volontà degli offerenti, contenute nelle tavole di fondazione.

Art. 50

§ 1. La Promotoria dei Legati Pii, attraverso il suo Direttore, d'intesa con il Vicario Episcopale per l'Amministrazione, ha l'obbligo di verificare annualmente che le SS. Messe siano state celebrate dalle parrocchie o dagli altri Enti i cui beni sono gravati da Legati Pii;

§ 2. Il Direttore deve controllare che la rendita di un legato sia sufficiente per la celebrazione, almeno di una Santa Messa; in caso contrario può sollecitare le parrocchie, affinché, provvedano ad aumentare il capitale o permettere l'accorpamento delle Messe. In caso di impossibilità di aumento del capitale, con l'autorizzazione dell'Arcivescovo, d'intesa con il Vicario Generale e il Vicario Episcopale per l'Amministrazione, dispone quanto necessario per la riduzione o l'accorpamento dei Legati Pii. L'Ufficio provvede a preparare gli appositi provvedimenti da sottoporre all'Arcivescovo.

Art. 51

Il Servizio per la Promozione del *Sostegno Economico* alla Chiesa "Sovvenire" affidato ad un Referente, nominato dall'Arcivescovo: progetta, coordina e sostiene tutte le attività di promozione e sensibilizzazione per il sostegno alle necessità della Chiesa. In particolare:

- promuove iniziative per educare la Comunità ecclesiale alla, corresponsabilità e alla partecipazione, in ordine alle necessità economiche della Chiesa;
- elabora e comunica informazioni aggiornate, relative al sistema di sostegno economico della Chiesa, in particolare circa gli strumenti e le modalità di partecipazione;
- opera con il Servizio Nazionale della CEI per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa.



TITOLO VII

SETTORE PER LA PASTORALE E GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE

Art. 52

Il settore per la pastorale e gli organismi di partecipazione ecclesiale, coordinato da un Vicario Episcopale, che a discrezione dell' Arcivescovo svolge anche la funzione di Direttore del Consiglio Pastorale Diocesano, raggruppa gli Uffici ed i Servizi che si riferiscono al *munus* profetico e sacerdotale del popolo di Dio, al primato dell'evangelizzazione, della catechesi, della santificazione e dell'educazione (cann. 386 e 387 del *C.I.C.*). Il settore si compone dei seguenti Uffici e Servizi:

- Ufficio per la Nuova evangelizzazione;
- Ufficio Catechistico diocesano;
- Ufficio liturgico;
- Ufficio per la pastorale della famiglia;
- Ufficio per la promozione della cooperazione missionaria;
- Ufficio pastorale giovanile;
- Ufficio confraternite;
- Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso;
- Ufficio pellegrinaggi e turismo religioso;
- Ufficio pastorale dello sport e tempo libero;
- Ufficio per la pastorale della cultura e dell'arte;
- Servizio pastorale delle vocazioni;
- Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC);
- Servizio per la formazione IRC scuola Secondaria di I e II grado;
- Servizio pastorale della Scuola;
- Servizio pastorale dell'Università e della ricerca;
- Servizio per l'apostolato biblico;
- Servizio per il primo annuncio e catecumenato degli adulti;
- Servizio per la catechesi per le persone diversamente abili;
- Servizio pastorale dei ministranti;
- Servizio pastorale per gli oratori;
- Servizio per l'Annuncio nell'era digitale.

All'Ufficio per la Nuova Evangelizzazione sono affidati per il loro coordinamento, i seguenti Servizi:

- Servizio per il Primo Annuncio e Catecumenato degli Adulti;
- Servizio per la formazione Insegnanti scuola Secondaria di I e II grado;
- Servizio per l'Annuncio nell'era digitale.

All'Ufficio Catechistico Diocesano sono affidati per il loro coordinamento, i seguenti Servizi:

- Servizio per la catechesi per le persone diversamente abili;
- Servizio per l'Apostolato Biblico.



All’Ufficio per la Pastorale Giovanile sono affidati, per il loro coordinamento i seguenti Servizi:

- Servizio pastorale della Scuola;
- Servizio pastorale dell’Università e della ricerca;
- Servizio pastorale delle vocazioni;
- Servizio pastorale dei ministranti;
- Servizio pastorale per gli oratori.

Art. 53

L’Ufficio per la Nuova Evangelizzazione ha come obiettivo stimolare, coordinare e promuovere l’annuncio del Vangelo nelle realtà del territorio diocesano, in particolare in contesti segnati da indifferenza religiosa, allontanamento dalla fede, secolarizzazione.

In particolare:

- elabora progetti, percorsi e strumenti per la Nuova Evangelizzazione;
- promuove la formazione permanente (corsi, scuole, laboratori);
- anima iniziative missionarie territoriali e comunitarie;
- cura la presenza evangelizzatrice della Chiesa nei media e nel digitale;
- collabora con parrocchie, associazioni e movimenti;
- coordina eventi, settimane missionarie, incontri pubblici a carattere evangelizzatore;
- promuove il dialogo tra fede e cultura in stretto contatto con l’Ufficio Cultura e Arte.

§ 1 Nell’ambito dell’Ufficio per la Nuova Evangelizzazione opera il *Servizio del Primo Annuncio e del Catecumenato agli Adulti* che ha la finalità specifica di favorire lo stile catecumenario della catechesi e di assistere, in collaborazione con l’Ufficio Migrantes, le Comunità parrocchiali e le varie Comunità etniche, gli itinerari di catecumenato e di iniziazione cristiana degli adulti secondo gli orientamenti approvati dall’Arcivescovo (cann. 206, 865 e 851 del *C.I.C.*);

§ 2 Nell’ambito dell’Ufficio per la Nuova Evangelizzazione opera il *Servizio per la pastorale per gli Insegnanti di Scuola secondaria di I e II grado* – in stretto contatto con il Servizio Scuola dell’Ufficio di Pastorale Giovanile – che ha la finalità specifica di integrare la proposta evangelica all’interno del contesto educativo della scuola.

§ 3 Nell’ambito dell’Ufficio per la Nuova Evangelizzazione opera il *Servizio per l’Annuncio nell’era digitale* – in stretto contatto con l’Ufficio di Pastorale Giovanile e Ufficio Cultura e arte – ha la finalità specifica di affrontare le grandi questioni circa il senso della vita, la corporeità, il nuovo umanesimo, l’identità di genere, che impattano con l’insegnamento del Vangelo e del Magistero della Chiesa.

Art. 54

L’Ufficio Catechistico Diocesano promuove e coordina tutte le iniziative di catechesi e rieducazione alla fede a livello diocesano, foraniale e parrocchiale, secondo le indicazioni del Piano Pastorale Diocesano e delle norme pastorali approvate dall’Arcivescovo (cann. 773-780 del *C.I.C.*).

In particolare:

- elabora studi, riflessioni e proposte in ordine alla catechesi nel contesto religioso e culturale dell’Arcidiocesi;



- funge da osservatorio permanente delle esperienze dell'attività catechistica dell'Arcidiocesi;
- cura la formazione, l'aggiornamento e il coordinamento dei catechisti;
- predispone istruzioni, strumenti e sussidi per una catechesi incarnata nei vari ambiti della pastorale diocesana;
- predispone e redige un rapporto, sulla situazione catechetica dell'Arcidiocesi da presentare annualmente all'Arcivescovo e al Consiglio Pastorale Diocesano.

§ 1 Nell'ambito dell'Ufficio Catechistico Diocesano opera il *Servizio per la catechesi alle persone diversamente abili*, che favorisce l'attenzione, da parte delle comunità ecclesiali, per la catechesi nelle diverse aree della disabilità, preparando operatori in grado di svolgere tale ministero con adeguati sussidi;

§ 2 Nell'ambito dell'Ufficio Catechistico Diocesano opera il *Servizio per l'Apostolato Biblico*, che ha il compito di favorire la diffusione e la conoscenza della Parola di Dio nel più ampio contesto dell'animazione pastorale dell'Arcidiocesi, dando un supporto a tutti gli Uffici e Servizi che hanno la necessità di radicare la prassi ecclesiale nella divina Rivelazione.

Art. 55

L'*Ufficio Liturgico* dell'Arcidiocesi è chiamato ad attuare le finalità specifiche dell'apostolato liturgico, presieduto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, con il compito di aiutare l'Arcivescovo nell'esercizio della missione che gli è propria di: moderatore, custode e promotore della vita liturgica diocesana (cann. 835, 838). In particolare:

§ 1. cura la conoscenza e lo studio dei documenti ecclesiali e dei vari libri liturgici per favorire la formazione della Comunità diocesana all'autentico spirito della liturgia;

- provvede alla formazione dei fedeli, soprattutto chierici al canto liturgico e alla musica sacra. Promuove la conoscenza e l'applicazione della normativa ecclesiale circa la musica e il canto liturgico, favorisce le istituzioni e la vitalità delle *schola*e e dei cori parrocchiali;
- collabora, con il Coro Diocesano, ad elaborare sussidi per le celebrazioni, a livello diocesano, e favorire la partecipazione attiva dei fedeli;
- provvede alla corretta e fruttuosa celebrazione dei sacramenti secondo la disciplina vigente e le norme pastorali diocesane. Inoltre si fa carico di iniziative per l'apostolato liturgico, le celebrazioni dell'Arcivescovo, la musica sacra, l'arte per la liturgia e la pietà popolare (cann. 387, 392 §2 e 846 del *C.I.C.*);

§ 2. L'Ufficio, si fa carico di vigilare sulla disciplina liturgico-sacramentale, ad eccezione delle questioni canoniche, riguardanti il sacramento del matrimonio (can. 2 del *C.I.C.*);

- promuove la formazione, l'aggiornamento liturgico, tanto nell'ambito della formazione permanente del clero, quanto per la formazione dei ministri ordinati, dei ministri istituiti e dei ministri straordinari della comunione;
- all'Ufficio Liturgico compete la preparazione e la direzione delle celebrazioni liturgiche di maggiore rilievo diocesano in Cattedrale e nelle occasioni previste dall'Arcivescovo;
- prepara le celebrazioni liturgiche più significative dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno;
- predispone il calendario liturgico diocesano corredata dalle opportune istruzioni;

§ 3. Il Direttore dell'Ufficio è membro della Commissione diocesana per l'arte sacra, si occupa, in modo particolare, di armonizzare le celebrazioni liturgiche con i contesti architettonici e storici. Inoltre mantiene gli opportuni collegamenti con l'Ufficio Liturgico Regionale e l'Ufficio Liturgico Nazionale.

§ 4 Il Direttore dell'Ufficio, inoltre, presiede e coordina l'attività della Commissione liturgica diocesana che ha lo



scopo di promuovere l'Apostolato liturgico per tutta la Diocesi (SC 45).

Art. 56

L'Ufficio Liturgico si occupa, inoltre, di tutte le varie forme della pietà popolare, specialmente di quelle forme di religiosità, legate alla storia religiosa dell'Arcidiocesi, con il compito di valorizzarle, purificandole, dov'è necessario ed evangelizzarle (cann. 839 e 1234 del *C.I.C.*). In particolare:

- svolge un lavoro di ricognizione e di monitoraggio delle varie forme di pietà popolare esistenti nell'Arcidiocesi;
- valorizza il patrimonio della pietà popolare attraverso: incontri di studio, convegni e pubblicazioni che ne favoriscano la conoscenza e il significato intrinseco;
- prepara sussidi e incontri formativi per educare la Comunità diocesana a una matura esperienza di pietà popolare in armonia con le direttive del Magistero e gli orientamenti dell'Arcivescovo;
- elabora elementi di valutazione e di regolamentazione delle varie forme di pietà popolare secondo gli orientamenti dell'Arcivescovo.

Art. 57

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia promuove, anima e coordina la pastorale familiare dell'Arcidiocesi in tutte le sue molteplici forme. Alla guida dell'Ufficio viene nominato un Direttore coadiuvato da coppie di sposi adeguatamente preparate. In particolare:

- educa la Comunità ecclesiale all'attenzione verso le famiglie e alla cultura della vita, attraverso convegni, proposte di catechesi, incontri di preghiera, feste e la preparazione di sussidi formativi;
- elabora linee e proposte concrete di pastorale familiare secondo gli orientamenti del Piano Pastorale Diocesano e le Direttive Nazionali della CEI;
- promuove l'educazione dei giovani all'affettività, occupandosi, inoltre, della pastorale dei fidanzati, della spiritualità familiare, della pastorale dei fedeli separati, divorziati e/o passati a nuove unioni;
- sostiene le Parrocchie nei loro programmi di pastorale familiare e di preparazione a una fruttuosa celebrazione del matrimonio;
- offre percorsi di accompagnamento alle nuove famiglie, affinché, osservando e custodendo con fedeltà il patto coniugale, possono condurre una vita coniugale intensa e santa;
- cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori di pastorale familiare, in collaborazione con i centri formativi diocesani e favorisce la realizzazione di Consultori familiari a livello diocesano e parrocchiale;
- coordina le associazioni, gruppi e movimenti ecclesiati o di ispirazione cristiana che agiscono nell'ambito della famiglia; mantiene contatti con i Forum regionale e nazionale delle associazioni di famiglie;
- intrattiene un costante rapporto con le istituzioni civili che si occupano delle politiche sociali e familiari, partecipando anche a progetti di adozione che coinvolgono minori in difficoltà;
- particolare attenzione sarà data alle situazioni di fragilità familiari con l'ausilio della struttura pastorale del Tribunale Interdiocesano Salernitano.

Art. 58

§ 1. *Il Servizio di Pastorale Vocazionale* presieduto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, promuove le vocazioni affinché si possa provvedere alle necessità della Chiesa. Il Servizio suscita e sostiene le iniziative per favorire le vocazioni ai diversi ministeri e alla vita consacrata avendo cura, in modo speciale, delle vocazioni sacerdotali e missionarie, nonché delle vocazioni di speciale consacrazione alla vita religiosa (cann. 385-574).



Opera attraverso incontri di formazione, in stretta collaborazione con la Pastorale giovanile, propone iniziative vocazionali e la preparazione di strumenti di divulgazione sull'argomento.

§ 2. Il Servizio si avvale di un'equipe composta dalle diverse forme di vocazione cristiana presenti in diocesi coinvolgendo anche i luoghi di formazione come il Seminario Arcivescovile.

Art. 59

L'*Ufficio per la Pastorale Missionaria*, diretto da un Direttore nominato dall'Arcivescovo, promuove e coordina tutte le iniziative di animazione missionaria *ad gentes*. In particolare:

- promuove la sensibilità missionaria dell'Arcidiocesi, attraverso esperienze, iniziative e proposte formative (can 781);
- cura i servizi missionari *ad gentes* dell'Arcidiocesi e mantiene contatti con i missionari dell'Arcidiocesi presenti nei vari paesi del mondo (can 257 §2 del C.I.C.);
- cura le raccolte missionarie nelle varie giornate previste dalla Santa Sede e in casi particolari dalla CEI e dall'Arcidiocesi;
- coordina i vari soggetti missionari operanti nell'ambito dell'Arcidiocesi, nel rispetto del carisma di ciascuno, armonizzandone le iniziative con il Piano Pastorale Diocesano;
- intrattiene costanti rapporti con l'Ufficio Nazionale Missionario della CEI e le Pontefice Opere Missionarie.

Art. 60

L'*Ufficio per la Pastorale Giovanile*, coordinato da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, promuove la pastorale del mondo giovanile in tutte le sue articolazioni, per favorire la formazione dei giovani alla vita buona del Vangelo e la loro gioiosa testimonianza nella Chiesa e nel mondo. In particolare:

§ 1. propone riflessioni e iniziative per aiutare la comunità ecclesiale a riflettere sulla condizione dei giovani nel contesto dell'Arcidiocesi, per acquisire coscienza delle loro attese e delle loro difficoltà in ordine all'esistenza e alla fede;

- studia, progetta e propone itinerari ed esperienze di pastorale giovanile secondo gli orientamenti del Piano Pastorale Diocesano;
- promuove e anima manifestazioni e iniziative di spiritualità e di pastorale giovanile diocesane, nazionali e internazionali;
- sostiene e coordina il lavoro delle parrocchie, delle foranie e degli altri Centri di pastorale giovanile nei loro programmi pastorali, come pure si occupa di animare iniziative e manifestazioni di spiritualità per i giovani;
- cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori di pastorale giovanile, in collaborazione con i centri formativi diocesani;

§ 2. il Direttore dell'Ufficio, in accordo con gli altri direttori, coordina la sinergia tra i diversi Uffici e Servizi, che interagiscano con il mondo giovanile come i Servizi di Pastorale Scolastica, Pastorale Universitaria, Pastorale Vocazionale e l'Ufficio Pastorale dello Sport e del Tempo Libero.

§ 3. All'interno dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, operano il Servizio della Segreteria Diocesana dei Ministranti, che propone ai ragazzi un percorso formativo e spirituale per la loro crescita, sia a livello diocesano che a livello foraniale, ed il Servizio per gli Oratori, che si occupa del coordinamento degli oratori che operano all'interno delle parrocchie e soprattutto nel servizio di formazione degli animatori.



Art. 61

In considerazione della tradizione circa la diffusione delle *Confraternite*, nell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e tenuto conto del compito della Chiesa di favorire, la promozione dell'apostolato dei laici, si vuole assicurare una cura e un coordinamento specifico per le Confraternite dell'Arcidiocesi (cann. 216, 225 e 329 del *C.I.C.*), con un Ufficio, diretto da un Direttore nominato dall'Arcivescovo, con il compito di:

§ 1. promuovere lo studio e la conoscenza delle Confraternite dell'Arcidiocesi, della loro storia, tradizione, finalità e del patrimonio artistico culturale;

- curare la formazione dei membri delle confraternite, secondo lo spirito evangelico ed ecclesiale conforme ai tempi, in osservanza delle linee del Piano Pastorale Diocesano sulla funzione delle Associazioni pubbliche di fedeli (cann. 312 e 320 del *C.I.C.*);
- vigilare sulle attività di culto e di apostolato delle confraternite, affinché, siano svolte nel rispetto delle norme vigenti;
- preservare e promuovere la tutela dei beni appartenenti alle confraternite, evitando dispersione e degrado del patrimonio storico artistico accumulato nei secoli;

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio si adopererà per l'erezione di nuove Confraternite, su richiesta di fedeli, dopo aver avuto il consenso del parroco competente e dell'Arcivescovo; provvederà ad eventuali commissariamenti, udito il Vicario Episcopale per la Pastorale e il Vicario Episcopale per l'Amministrazione. Nel caso di estinzione, d'intesa con l'Ufficio Amministrativo e l'Ufficio Beni Culturali, porrà in essere tutti gli atti necessari per l'acquisizione al patrimonio dell'Arcidiocesi dei beni dell'ente Confraternita estinto secondo le disposizioni dell'Arcivescovo.

Art. 62

L'*Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo Interreligioso*, retto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, ha il compito di curare le attività e le relazioni ecumeniche. In particolare (cf. *Direttorio ecumenico*, n. 41):

§ 1. rappresenta l'Arcivescovo nei rapporti con le altre Chiese e Comunità cristiane;

- presiede la Commissione ecumenica diocesana e informa e consiglia l'Arcivescovo in merito alle questioni ecumeniche e interreligiose;
- promuove la sensibilità e la pastorale per l'ecumenismo attraverso sussidi, iniziative di studio, dialogo e momenti comuni di preghiera;
- favorisce l'esercizio pratico dell'ecumenismo: prima di tutto l'ecumenismo spirituale, che consiste nella conversione interiore dei cristiani;
- contribuisce a formare chierici e laici affinché sappiano rispondere con chiarezza alla problematica delle "sette" di ispirazione cristiana o sincretiste che possono confondere il popolo di Dio;

§ 2. nel contesto attuale, che vede persone appartenenti ad altre religioni, presenti nella società, l'Ufficio con carità e zelo missionario sensibilizza la comunità diocesana all'accoglienza, al dialogo e all'annuncio di Cristo. Si provvederà, per facilitare il dialogo interreligioso, alla costituzione di una Commissione per il dialogo interreligioso, che si avvarrà dell'aiuto di esperti: chierici, religiosi e laici.

Mantiene i contatti con i delegati delle altre diocesi e con gli Organismi ecumenici Regionali e Nazionali nonché con gli organismi addetti al dialogo interreligioso.



Art. 63

Il *Servizio per l’Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)*, retto da un Direttore, nominato dall’Arcivescovo, coordina l’insegnamento della religione cattolica nella scuola di ogni ordine e grado, coadiuvato da persone competenti nel campo pedagogico e giuridico legislativo. In particolare:

- verifica, d’intesa con il Vicario Episcopale di Settore, i requisiti previsti dai cann. 804 §2 e 805 del *C.I.C.*, dalle Delibere della CEI e dalle norme diocesane, per il riconoscimento dell’idoneità all’insegnamento della Religione cattolica nelle scuole;
- provvede a realizzare le necessarie intese, secondo la normativa vigente, con le autorità scolastiche per la nomina degli insegnanti di Religione;
- cura la formazione e l’aggiornamento degli Insegnanti di Religione in servizio;
- cura i rapporti con i dirigenti scolastici e le altre autorità competenti per la gestione della pubblica istruzione a livello regionale e nazionale.

Art. 64

Il *Servizio per la Pastorale della Scuola*, diretto da un Referente, nominato dall’Arcivescovo, promuove e coordina tutte le iniziative di pastorale scolastica. In particolare:

- elabora riflessioni e proposte in ordine ai problemi educativi, nell’ambito del contesto scolastico, di tutti gli ordini e gradi dell’istruzione: pubblica, paritaria, privata e parentale. In collaborazione con l’Ufficio Catechistico e gli altri Uffici di Curia competenti per materia, opera per garantire nell’Arcidiocesi un programma comune di presenza ed azione ecclesiale;
- promuove iniziative per favorire la conoscenza, l’attenzione e il dialogo delle Comunità ecclesiali verso il complesso mondo della scuola, in collaborazioni con gli altri Uffici della Curia;
- oltre a rapportarsi con la componente studentesca, il Servizio promuove relazioni di natura pastorale con tutti gli operatori scolastici, in modo particolare, curando un rapporto stabili con: i presidi, i dirigenti scolastici, i docenti e il personale addetto;

Il Servizio cura in modo particolare il sostegno e il coordinamento delle scuole cattoliche, di ogni ordine e grado, e il loro attivo inserimento nella pastorale diocesana.

Art. 65

§ 1. Il *Servizio per la Pastorale Universitaria e della Ricerca*, diretto da un Referente, nominato dall’Arcivescovo, elabora progetti diocesani di pastorale universitaria, in collaborazione con il Servizio pastorale della cultura e dell’arte, curando i rapporti con le istituzioni accademiche e garantendo la presenza dei Cappellani Universitari presso l’università, inoltre, coordina l’attività della Cappella Universitaria.

§ 2. Il Servizio per la Pastorale Universitaria si fa carico di elaborare progetti, che coinvolgano l’università, con le Istituzioni accademiche dell’Arcidiocesi, circa progetti di ricerca di comuni interesse.

§ 3. Oltre ad avere una particolare sollecitudine per la componente studentesca, il Servizio per la pastorale universitaria avrà cura di sviluppare peculiari relazioni con la componente accademica dei docenti come pure del personale addetto, sviluppando progetti di carità intellettuale.



Art. 66

L’Ufficio Pellegrinaggi e turismo religioso, retto da un Direttore, nominato dall’Arcivescovo, promuove la pastorale del turismo religioso e la valorizzazione del patrimonio culturale e religioso dell’Arcidiocesi. In particolare:

- promuove nell’Arcidiocesi, la pastorale del turismo religioso attraverso la sensibilizzazione, l’assistenza e il supporto organizzativo per iniziative sia a livello diocesano che parrocchiale;
- studia, elabora e promuove itinerari di turismo religioso nell’ambito dell’Arcidiocesi, valorizzando percorsi di fede, luoghi religiosi di particolare interesse spirituale e cultuale, nonché iniziative, in grado di unire il momento ricreativo con il ristoro interiore;
- si adopera affinché i Santuari, le Chiese e i siti archeologici dell’Arcidiocesi, o ad essa affidati, siano fruibili. Inoltre, cura la pubblicazione di guide e sussidi che ne trasmettono il significato, sempre d’intesa con le Istituzioni civili, che sovraintendono ai beni culturali di interesse religioso-turistico;
- promuove e organizza pellegrinaggi diocesani, in collaborazione con gli altri Uffici e Servizi competenti della Curia, occupandosi di tutti gli aspetti logistici;
- intrattiene contatti e collaborazione con associazioni, enti e organismi che operano nel campo del turismo religioso presenti nell’Arcidiocesi.

Art. 67

L’Ufficio per la Pastorale della Cultura e dell’Arte, diretto da un Direttore, nominato dall’Arcivescovo, cura la tutela e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali dell’Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, per favorire un dialogo vivo tra fede e cultura e promuovere un’evangelizzazione dei saperi, attenta alle attese del nostro tempo. In particolare:

§ 1. promuove iniziative per educare la Comunità ecclesiale alla comprensione dei processi culturali in atto, nella prospettiva evangelica dei “segni dei tempi” e dell’inculturazione della fede;

- elabora e gestisce i progetti diocesani di pastorale della cultura;
- coordina e sostiene le attività di pastorale della cultura che vengono promosse dalle Parrocchie, dalle Foranie e da altri soggetti ecclesiali dell’Arcidiocesi;
- intrattiene rapporti costanti con le istituzioni e i centri culturali cattolici presenti nell’Arcidiocesi per favorire un’armonizzazione delle varie iniziative, alla luce delle linee pastorali dell’Arcivescovo;
- cura i rapporti con le istituzioni accademiche e con altri centri culturali laici al fine di favorire il dialogo e la collaborazione.

§ 2. Il Museo Diocesano, retto da un Direttore, nominato dall’Arcivescovo, dotato di uno specifico ordinamento, rientra nella competenza dell’Ufficio per la Pastorale della Cultura e dell’Arte. Provvede alla tutela e alla conservazione del patrimonio artistico dell’Arcidiocesi, avendo riguardo anche per i beni artistici conservati nel Museo della ex diocesi di Campagna. L’Ufficio si adopera per valorizzare le opere artistiche dei musei, d’intesa con i Direttori e sotto la vigilanza dell’Ufficio Beni Culturali dell’Arcidiocesi.

Art. 68

L’Ufficio per la Pastorale dello Sport e Tempo Libero, retto da un Direttore, nominato dall’Arcivescovo, promuove la sollecitudine dell’Arcidiocesi nei confronti dello sport e del tempo libero. Sostiene e coordina le iniziative e i programmi di pastorale sportiva nell’ambito dell’Arcidiocesi. In particolare:

- promuove nell’Arcidiocesi l’attenzione e la riflessione sul fenomeno sportivo, sul valore educativo dello



sport, sulle finalità e il metodo di una pastorale dello sport;

- elabora proposte e progetti di pastorale dello sport e di attività sportive a livello diocesano e foraniale;
- assiste le parrocchie nei loro programmi di pastorale dello sport, attraverso un costante servizio di informazione, con la consulenza, in materia di progetti e contributi e il sostegno organizzativo, in sinergia con l’Ufficio per la Pastorale Giovanile;
- sovraintende agli spazi, le strutture e i centri sportivi nella disponibilità dell’Arcidiocesi, delle parrocchie e di altri enti ecclesiastici, pubblicando una guida diocesana sull’argomento;
- intrattiene relazioni di collaborazione con centri sportivi, organismi e istituzioni pubbliche che operano nell’ambito dello sport e del tempo libero. Come pure sviluppa relazione di collaborazione e di animazione pastorale e spirituale delle varie società e squadre sportive presenti nell’Arcidiocesi.



TITOLO VIII

SETTORE PER LA CARITÀ, SVILUPPO SOSTENIBILE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Art. 69

Il settore per la carità, sviluppo sostenibile e giustizia sociale, coordinato da un Vicario Episcopale, che può svolgere anche la funzione di Direttore di uno degli uffici del settore di competenza, si compone di Uffici e Servizi che si riferiscono alla dimensione della carità, come realtà costitutiva della Chiesa, che si esprime nella solidarietà verso i poveri e gli oppressi, nell'accoglienza, nella promozione della giustizia e della pace e nella salvaguardia del creato. Il settore si compone dei seguenti Uffici:

- Caritas diocesana;
- Ufficio Migrantes;
- Ufficio Pastorale della salute;
- Ufficio Pastorale carceraria;
- Ufficio Pastorale sociale e del lavoro;
- Ufficio per la Pastorale dei Marittimi e del Mare.

Art. 70

La *Caritas diocesana*, retta da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, pur avendo una strutturazione e un regolamento proprio, rientra nel Settore della carità dell'Arcidiocesi. Tra i suoi compiti la Caritas Diocesana:

§ 1. promuove la sensibilizzazione dell'arcidiocesi al servizio e alla testimonianza del Vangelo della carità, alla solidarietà concreta con i poveri e bisognosi. In concreto opera come "Centro di ascolto diocesano" per l'accompagnamento delle persone fragili e bisognose, cercando di dare una prima risposta ai problemi più urgenti;

- adempie il compito di Osservatorio delle povertà, e si adopera per la costituzione di una rete di solidarietà per le diverse necessità. Ogni anno pubblica un rapporto delle attività svolte, da sottoporre al vaglio dell'Arcivescovo e degli organi di vigilanza dell'Arcidiocesi.

§ 2. L'Ufficio della Caritas è chiamato ad attivare: laboratorio per lo studio, la progettazione e l'animazione delle iniziative di carità e di promozione umana dell'Arcidiocesi, coordinando attraverso il Vicario Generale e il Vicario per la Carità le Caritas parrocchiali, zonali e foraniali con il supporto tecnico, organizzativo ed economico;

- predispone percorsi di formazione per le persone impegnate nel volontariato, nel servizio civile e per gli operatori pastorali della carità, in collaborazione con i centri di formazione diocesani o interdiocesani;
- organizza e coordina gli interventi di solidarietà dell'Arcidiocesi in casi di emergenze e calamità, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo e del Vicario per la Carità;
- nell'ambito della Caritas, opera in coordinamento con la CEI e sotto la supervisione del Vicario Episcopale di Settore, il progetto Policoro.

Art. 71

L'*Ufficio Migrantes*, retto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, opera in stretto coordinamento con la Caritas diocesana e il Vicario Episcopale per la Carità. Si occupa della pastorale e dell'assistenza religiosa ai gruppi di persone, coinvolti nel fenomeno della mobilità umana: migranti, stranieri, profughi, rom e circensi. In particolare:



- promuove e favorisce nella Comunità diocesana atteggiamenti e iniziative di fraterna accoglienza e di integrazione delle persone straniere;
- predisponde iniziative di accoglienza, accompagnamento, integrazione con attenzione e cura verso i migranti, sul piano umano e spirituale nel rispetto dei loro valori religiosi e culturali;
- coordina le iniziative a favore dei migranti promosse da Parrocchie, Foranie e altri Istituzioni religiosi e laiche nell'ambito dell'Arcidiocesi;
- cura lo studio e il monitoraggio dei fenomeni migratori nell'ambito dell'Arcidiocesi e pubblica annualmente un rapporto informativo;
- organizza percorsi formativi per Cappellani, da destinare ai diversi gruppi etnici e nazionali presenti nell'Arcidiocesi;
- l'*Ufficio migrantes* intrattiene rapporti con l'Ufficio migrantes regionale e con gli Uffici competenti della CEI, nonché con le Istituzioni pubbliche che operano nel delicato ambito dell'immigrazione.

Art. 72

L'*Ufficio per la Pastorale della Salute*, retto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, coordina e sostiene la sollecitudine pastorale e l'impegno dell'Arcidiocesi verso i malati, i sofferenti e il mondo sanitario in tutte le sue espressioni. In particolare:

§ 1. cura la sensibilizzazione della Comunità diocesana sui temi della sofferenza, della malattia e della cura pastorale dei malati, favorendo una attiva applicazione delle iniziative di pastorale sanitaria, secondo le linee del Piano Pastorale Diocesano;

- coordina, d'intesa con il Vicario Generale e il Vicario per la carità il servizio dei Cappellani ospedalieri sul piano pastorale e amministrativo, e si occupa del loro aggiornamento e della relativa formazione;
- si adopera per individuare e formare laici quali operatori per la pastorale della salute in collaborazione con i centri di formazioni diocesani;
- promuove riflessioni, incontri formativi e di studio per approfondire i problemi del mondo sanitario alla luce della fede, per favorire la dignità della persona malata e l'umanizzazione dei luoghi di cura;
- intrattiene rapporti di collaborazione con Associazioni, Organismi e Istituzioni che operano nel mondo della salute;

§ 2. il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute avrà anche la sollecitudine di operare per la promozione e la tutela della vita umana nel contesto del mondo sanitario. Si avrà cura di sensibilizzare, circa la sana dottrina riguardante la tutela della vita, dal concepimento alla morte. Per questo opererà, d'intesa con i movimenti cattolici delle varie categorie di persone che operano negli ospedali e nelle case di cura;

- rientra nella competenza dell'ufficio, anche l'attenzione per le case di riposo per anziani e disabili, dopo un attento censimento di tali realtà nell'ambito dell'arcidiocesi.

Art. 73

L'*Ufficio per la Pastorale Carceraria*, retto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, promuove e coordina la sensibilizzazione dell'Arcidiocesi verso la realtà del carcere e la cura pastorale e spirituale delle persone detenute, del corpo di polizia penitenziaria e del personale amministrativo. In particolare:

§ 1. pone attenzione alle problematiche carcerarie con azioni concrete di solidarietà verso i detenuti e le loro famiglie. Infatti, in collaborazione con i Cappellani, promuove percorsi di evangelizzazione, di formazione e accompagnamento, con incontri di preghiera e di spiritualità, per i detenuti e per gli operatori delle case di detenzione;



- collabora con i Cappellani offrendo un adeguato supporto formativo, d'intesa con la pastorale carceraria regionale, curando la formazione e il coordinamento dei volontari che prestano il loro apostolato nelle strutture di detenzione;

§2. in collaborazione con la Caritas diocesana, sotto la guida del Vicario Episcopale per la Carità, l'Ufficio sviluppa anche progetti di reinserimento e ri-socializzazione, favorendo l'accoglienza di coloro che possono usufruire di misure alternative alla pena detentiva e permessi premio, attuando, inoltre, una forma di prevenzione e di tutela per le loro famiglie;

- una particolare sollecitudine sarà dedicata alle situazioni riguardanti minori, che incorrono in forme di devianza sociale con risvolti di ordine penali, come pure per i detenuti stranieri e le donne che hanno figli minori in carcere insieme ad esse.

Art. 74

L'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, retto da un Direttore nominato dall'Arcivescovo, cura e sviluppa la pastorale sociale nei vari ambiti del contesto socio-economico dell'Arcidiocesi, con particolare sensibilità verso il mondo di lavoro. In particolare:

§ 1. promuove iniziative per sviluppare a livello diocesano una specifica sensibilità per le problematiche relative agli aspetti socio-economici, politiche, culturali e lavorativi;

- favorisce la diffusione, lo studio e la conoscenza dell'insegnamento della Chiesa e del Magistero sociale dei Romani Pontifici nel suo sviluppo storico;
- programma e organizza percorsi specifici di formazione sociale e politica per gli operatori pastorali, in collaborazione con i centri di formazione dell'Arcidiocesi;
- cura i rapporti con le associazioni e i movimenti di ispirazione cristiana che operano nell'ambito socio-politico e nel mondo del lavoro, in coordinamento con le altre iniziative previste dal Piano Pastorale Diocesano;
- rappresenta la Diocesi presso le organizzazioni sindacali, le associazioni di categorie, i partiti politici, le associazioni e i movimenti che operano nel contesto sociale cooperando per la risoluzione di problematiche legati al disagio sociale, economico ed occupazionale.

§ 2. L'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, tramite l'azione del suo Direttore, in coordinamento con gli altri Uffici della Curia opera per la tutela dei diritti fondamentali della persona: in modo eminente promuove la salvaguardia e la tutela dei diritti umani fondamentali, come pure della promozione di una cultura della legalità e la salvaguardia del creato, promuovendo la diffusione di nuovi stili di vita giusti e compatibili con l'ecosistema.

§ 3 L'Ufficio, per raggiungere meglio le sue finalità di cui al § 2, si articola nei seguenti *Servizi* con relativi referenti, nominati dall'Arcivescovo:

- Servizio per la custodia del creato;
- Servizio per la pastorale della pace e del bene comune;
- Servizio per i rapporti Enti Terzo Settore.

Art. 75

L'Ufficio per la Pastorale del Mare, diretto da un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, cura il coordinamento dei cappellani di bordo, in servizio sulle navi da crociera e l'assistenza al personale che opera presso il porto di Salerno in forma stabile, con particolare riguardo agli operatori del settore marittimo e della pesca.



TITOLO IX

SETTORE PER LA VITA CONSACRATA

Art. 76

Il Settore per la Vita Consacrata, coordinato da un Vicario Episcopale promuove nell'Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno la vita e l'azioni ministeriale degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, presenti ed operanti nell'Arcidiocesi. In particolare:

- favorisce la promozione della vita consacrata nell' Arcidiocesi, affinché nel rispetto del carisma proprio di ogni Ordine e Istituto religioso, sia salvaguardata la peculiarità dell'apporto della vita religiosa nella pastorale ordinaria;
- favorisce il collegamento e la sinergia tra i vari compiti affidati a membri di Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica con l'Ufficio per la Vita Religiosa, nonché con gli altri Settori e Uffici della Curia;
- informa l'Arcivescovo sulla situazione della vita consacrata nell'Arcidiocesi, con riferimento alle peculiari situazioni che si possono verificare a livello foraniale e parrocchiale;
- coordina i contatti ed incontri dell'Arcivescovo con i Superiori Religiosi e i loro Organismi di rappresentanza;
- d'intesa con gli altri Uffici della Curia competenti, previo consenso dell'Arcivescovo, predisponde la stesura di convenzioni con Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, per l'affidamento di Parrocchie o altre opere di apostolato (cann. 520 e 681 del C.I.C.);
- per mandato dell'Arcivescovo segue gli Istituti di vita consacrata di diritto diocesano a norma dei cann. 594-595 del C.I.C..

Art. 77

§ 1. L'Ufficio per la Vita Religiosa è l'organismo che assiste il Vicario Episcopale per la Vita Consacrata nell'espletamento delle sue funzioni ed opera sotto la sua diretta responsabilità. In particolare:

- promuove la conoscenza e la valorizzazione della vita consacrata in ordine al bene spirituale e materiale dei singoli membri delle comunità religiose;
- compila e aggiorna l'elenco ufficiale delle comunità di vita consacrata presenti nell'Arcidiocesi;
- assiste l'Arcivescovo nelle visite pastorali alle comunità di vita consacrata e lo aggiorna costantemente sullo stato della vita religiosa nell'Arcidiocesi.



TITOLO X

DELEGATI ARCIVESCOVILI

Art. 78

Afferiscono alla Curia i Delegati Arcivescovili, ai quali l'Arcivescovo delega la potestà esecutiva per determinate questioni pastorali e personali dell'Arcidiocesi. I Delegati Arcivescovili, coordinati dal Vicario Generale, sono:

- Delegato per il Clero anziano e malato;
- Delegato per il Diaconato permanente;
- Delegato per il Clero giovane;
- Delegato per la formazione permanente del Clero;
- Delegato *Ordo Virginum*;
- Delegato FACI.

Art. 79

Il *Delegato Arcivescovile per il clero anziano e malato* ha il compito di occuparsi di tutte le necessità che possono riguardare il clero anziano, inabile o momentaneamente in precarie condizioni di salute. Il Delegato, d'intesa con il Vicario Generale e il Vicario foraneo del luogo di ministero o di residenza del presbitero, provvede a:

- sensibilizzare il presbiterio sulle esigenze e le necessità più urgenti che possono riguardare confratelli in situazione di disagio;
- coadiuvare il presbitero anziano, malato, o in solitudine, dopo che abbia lasciato il ministero attivo, nelle sue necessità logistiche ed economiche;
- attivare se necessario, con l'ausilio del Vicario Episcopale per l'Amministrazione, tutte le forme previdenziali previste dall'Istituto per il sostentamento del clero, per sostenere sacerdoti anziani o ammalati;
- nei limiti del possibile, prevedere, con il consenso dell'Arcivescovo, al possibile inserimento presso parrocchie o altri luoghi di servizio ministeriali, sacerdoti anziani per qualche forma di collaborazione pastorale;
- segnalare e sostenere casi particolari di solitudine e malattie inabilitanti, fino a prevedere, col consenso dell'Arcivescovo, a richiedere un amministratore di sostegno;
- nel caso di sacerdoti ammalati, bisognosi di cure specialistiche che richiedono ricoveri in centri specializzati fuori diocesi, il Delegato manterrà i necessari contatti tra il sacerdote e i suoi familiari, e ne informerà periodicamente l'Arcivescovo.

Art. 80

Il *Delegato Arcivescovile per il Diaconato Permanente* ha il compito di provvedere a tutti gli aspetti concernenti la presenza e il ministero dei diaconi permanenti incardinati nell'Arcidiocesi (cann. 236, 1031 e 1032 del C.I.C.). In modo particolare:

- cura direttamente il discernimento vocazionale dell'aspirante diacono, e ne valuta l'idoneità, per iniziare il percorso formativo, d'intesa con i parroci e i responsabili della formazione;
- in collaborazione con il responsabile della comunità diaconale, segue il cammino di formazione: spirituale, pastorale e culturale del candidato, verificando l'opportunità o meno di farlo accedere ai ministeri del lettorato e dell'accollitato;



- al termine del cammino di formazione, il Delegato, formula il giudizio di idoneità del candidato all'ordinazione, da presentare all'Arcivescovo e al Consiglio Episcopale, al quale per l'occasione è invitato a partecipare;
- il Delegato arcivescovile ha il compito, d'intesa con il responsabile della comunità diaconale di programmare l'aggiornamento e la formazione permanente dei diaconi dell'Arcidiocesi;
- in costante dialogo con il Responsabile della comunità diaconale, il Delegato arcivescovile provvede a coordinare l'azione pastorale dei diaconi permanenti, in base alle destinazioni e agli uffici ecclesiastici che ricevono dall'Arcivescovo. Nel caso di conflitti che potrebbero nascere tra un parroco e un diacono permanente, il Delegato provvederà a risolvere la questione in spirito di paterna sollecitudine, prima di riferire all'Arcivescovo.

Art. 81

§ 1 Il *Delegato Arcivescovile per il Clero Giovane*, ha il compito di seguire, accompagnare, introdurre e sostenere i Sacerdoti dell'ultimo decennio di ordinazione, nel progressivo e costante inserimento nella prassi pastorale dell'Arcidiocesi, in una forma organizzata. Nel caso di Sacerdoti che non rientrano nell'ultimo decennio di ordinazione possono comunque rientrare in un percorso personale, sempre affidato e organizzato dal Delegato. Inoltre:

- il Delegato provvede a verificare l'osservanza dei doveri del ministero pastorale dei giovani sacerdoti;
- aiuta i giovani sacerdoti nelle difficoltà del ministero pastorale con consigli, suggerimenti e indicazioni concreti di sostegno;
- organizza momenti di riflessione, aggiornamento e formazione su temi di peculiare interesse, riguardante la vita dell'arcidiocesi, in collaborazione con: il seminario, gli uffici di Curia, sempre sotto la responsabilità del Vicario Generale, quale primo responsabile della formazione permanente del clero;
- per i giovani sacerdoti che hanno intenzione di proseguire gli studi ecclesiastici, il Delegato arcivescovile, presenterà le necessità e le priorità dell'Arcidiocesi. In seguito dopo aver avuto l'assenso dell'Arcivescovo, e la disponibilità del sacerdote, provvederà ad indirizzarlo nel cammino di studio;
- il Delegato è chiamato ad incoraggiare, dov'è possibile, la prassi di vita comune tra sacerdoti, raccogliendo possibilmente, i suggerimenti per collaborazione pastorale in contesti territoriali compatibili con le necessità pastorali dell'Arcivescovo.

§ 2 Il can. 384 del *C.I.C.* dispone che tra i compiti peculiari della sollecitudine del Vescovo diocesano verso il suo presbiterio, vi è quello di garantire «i mezzi e le istituzioni di cui hanno bisogno per alimentare la vita spirituale e intellettuale». Per questo l'Ordinario si avvale di un *Delegato Arcivescovile per la formazione permanente del Clero*. Questi, in conformità alle indicazioni del *Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi* e dei cann. 279 – 280 del *C.I.C.*, tra l'altro ha i seguenti compiti:

- organizza la formazione permanente del Clero attraverso una programmazione annuale da concordare con l'Arcivescovo;
- si adopera per suscitare in tutti i presbiteri una profonda vita spirituale che realizza il loro sentirsi in comunione fraterna;
- favorisce una crescita spirituale che possa avere un impatto positivo e fecondo nella prassi pastorale dei presbiteri;
- offre un valido esempio e sostegno nei momenti di particolare esigenza di aggiornamento e di formazione per rispondere alle sfide del contesto sociale;
- diffonde e rende efficace i principi contenuti nella *Presbiterorum Ordinis, Pastores dabo vobis* (nn. 71, 76-77),



nonché le indicazioni sulla vita del presbitero e l'obbligo della formazione permanente, come previsto dal *Direttorio per il ministero della vita dei presbiteri* (che compendia la dottrina e la disciplina ecclesiale sull'identità sacerdotale e la stessa funzione "sacerdote" nella Chiesa);

- si relaziona con le Istituzioni accademiche locali e nazionali per favorire iniziative adatte all'aggiornamento corrente sia del Magistero particolare che universale;
- organizza incontri di aggiornamento su nuove direttive sia pastorali che giuridiche per i presbiteri, in modo da garantire una sempre più efficace prassi pastorale.

Art. 82

Il *Delegato Arcivescovile per l'Ordo Virginum*, rammentando che l'Arcivescovo è il primo responsabile dell'Ordo Virginum presente in diocesi (can 604 del *C.I.C.*) è tenuto a:

- sensibilizzare l'intera Arcidiocesi circa il ruolo e la funzione del servizio dell'Ordo Virginum quale particolare modalità di vita e animazione delle realtà temporali;
- garantire idonei sussidi per la loro vita spirituale e per la loro istruzione cristiana, come pure l'adeguata preparazione umana e culturale per testimoniare nel mondo il loro carisma;
- fornire tutti gli aiuti spirituali necessari, attraverso l'individuazione di cappellani e confessori, che si distinguano per pietà, sana dottrina e spirito missionario da sottoporre all'Arcivescovo per la nomina;
- nel caso di consacrate che decidessero di unirsi in associazione, per vivere più fedelmente il loro proposito, e aiutarsi reciprocamente, nel servizio alla Chiesa, il Delegato arcivescovile assuma il ruolo e la funzione di moderatore dopo l'autorizzazione dell'Arcivescovo.

Art. 83

Il *Delegato Arcivescovile per la F.A.C.I.*, fatto salvo le norme proprie dello Statuto Nazionale della F.A.C.I del 29.09.2016, nominato dall'Arcivescovo ha il compito:

- rappresentare il clero nelle sede e negli organi ecclesiastici e civili dove ciò è previsto a norme del diritto;
- promuovere, diffendere e tutelare i diritti dei sacerdoti attraverso l'assistenza morale, legale, tecnica ed economica nonché il loro aggiornamento giuridico e culturale;
- promuovere attuazione di opere di mutua assistenza e di patronato a favore dei sacerdoti e diaconi iscritti;
- il Delegato, in collaborazione con gli altri Uffici e Servizi di Curia, promuove l'aggiornamento pastorale e spirituale dei sacerdoti e dei diaconi. Inoltre si adopera alla divulgazione del periodico della F.A.C.I: Amico del Clero.



ANDREA

ARCIVESCOVO
DI SALERNO

BELLANDI

METROPOLITA
CAMPAGNA ACERNO

TITOLO XI

COMMISSIONE PER LE NUOVE FORME DI VITA APOSTOLICA CLERICALI O LAICALI

Art. 84

La Commissione Arcivescovile per le nuove forme di aggregazione di vita apostolica, clericali e laiche è dirittamente soggetta all'autorità del Vicario Generale. Poiché spetta all'Arcivescovo discernere sui nuovi carismi e le nuove aggregazioni che possono nascere nell'Arcidiocesi, in modo da accogliere le giuste istanze, ed evitare che sorgano realtà non autenticamente cristiane, si avvale di una Commissione con il compito di:

- esaminare concretamente la testimonianza di vita e l'ortodossia di tale nuove forme di vita cristiana, la loro spiritualità, la sensibilità ecclesiale e le finalità apostoliche;
- verificare i metodi di formazione, le modalità di aggregazione nonché le fonti di sostentamento e gli stili di vita attuati, per valutare la concreta testimonianza comunitaria, che deve essere sempre conforme allo spirito evangelico;
- avviare ed eventualmente seguire le procedure di riconoscimento, dopo aver verificato le qualità umane, religiose ed ecclesiali di un gruppo di fedeli, che desiderano costituirsi in una forma di vita comune, avviando un periodo di sperimentazione, attraverso procedimenti graduati di inserimento nella vita dell'Arcidiocesi;
- nel caso vi siano chierici incardinati nell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, membri di una nuova forma di aggregazione o associazione di vita apostolica, la Commissione sotto la guida del Vicario Generale, avrà cura di raccordare e armonizzare la spiritualità del presbitero diocesano con la nuova esperienza aggregativa, salvaguardando sempre i criteri di ecclesialità. Di questa eventuale nuova esperienza di aggregazione riguardante chierici, il Vicario Generale è tenuto ad informare costantemente l'Arcivescovo;
- annualmente il Vicario Generale è tenuto a relazionare per iscritto all'Arcivescovo, circa il cammino e l'apostolato di tutte le nuove forme di aggregazioni e associazioni che operano nell'Arcidiocesi.

Il presente Statuto, rivisto ed emendato dopo il periodo *ad experimentum* iniziato il 30 giugno 2021, viene ora promulgato, a norma del can. 96 del C.I.C. *ad experimentum* per un quinquennio, a decorrere dalla data odierna.

Salerno, dal Palazzo Arcivescovile, 23 luglio 2025.

Vol. XVIII Decr. 079/2025

Sac. Francesco Sessa
Cancelliere Arcivescovile



ANDREA BELLANDI
Arcivescovo Metropolita